



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
www.chiesavaldeseroma.it
efiume@chiesavaldese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Maggio 2021

Protestanti a Roma

LA TUA GUIDA INTERIORE

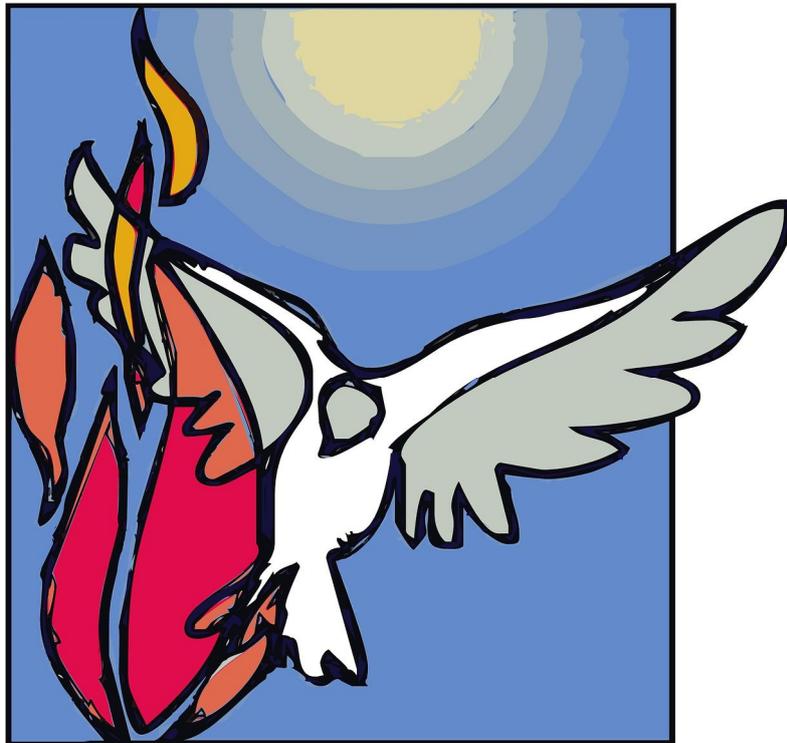
Come un velo interposto, la sapienza umana ci impedisce di capire i misteri di Dio rivelati soltanto ai piccoli (Mt 11:25). Non sono la carne ed il sangue a rivelarli (Mt 16:17), e l'essere umano naturale non è in grado di comprendere le cose spirituali: per lui, l'insegnamento divino è follia, non potendo essere conosciuto che ad opera dello Spirito (I Cor 2:14).

Ci è dunque necessario in questo campo l'aiuto dello Spirito Santo, anzi qui la sua potenza regna sovrana.

“Nessun uomo ha conosciuto il segreto di Dio o è stato suo consigliere” (Rm 11:34): ma lo Spirito che ci fa conoscere la volontà di Cristo penetra ovunque, fino alle cose nascoste (I Cor 2:10). “Nessuno può venire a me” dice il Signore Gesù “se il Padre che mi ha mandato non lo attira”.

“Chiunque” dice “ha ascoltato mio Padre ed ha imparato da lui, viene a me; nessuno ha veduto il Padre, se non colui che è mandato da Dio” (Gv 6:44-45).

Come dunque non possiamo avvicinarci a Cristo se non attratti dallo Spirito di Dio, allo stesso modo quando siamo attratti siamo assolutamente trasportati al di sopra della nostra capacità di intendimento. L'anima, da lui illuminata, riceve per così dire un occhio nuovo per



contemplare i segreti celesti dal cui splendore era prima accecata. L'intelletto dell'uomo, illuminato dalla luce dello Spirito Santo, comincia ad assaporare le cose attinenti al Regno di Dio, di cui in precedenza non poteva avere percezione alcuna. Il nostro Signor Gesù Cristo, pur svelando esattamente i misteri del suo Regno ai due discepoli menzionati da Luca, non ottiene alcun risultato finché non apre il loro intendimento perché capiscano le Scritture (Lc 24:27). E quando gli apostoli sono stati istruiti

dalla sua bocca divina, è ancora necessario che sia loro mandato lo Spirito di verità, che dia accesso, nel loro intelletto, all'insegnamento giunto prima alle loro orecchie.

La Parola di Dio è simile al sole: risplende per tutti coloro cui è annunciata, ma è senza efficacia per i ciechi. Siamo per natura tutti ciechi su questo punto, di conseguenza essa non può penetrare nel nostro spirito, se lo Spirito di Dio, guida interiore, non le apre la strada con la sua luce.

Giovanni Calvino,
Istituzione della religione cristiana, III, 2, 34



Attività e appuntamenti

CULTI DOMENICALI



Tutte le domeniche alle ore 11.00, insieme alla comunità francofona. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.

CULTI INFRASETTIMANALI

Mercoledì 5 maggio alle ore 18.30. Con la predicazione del Culto dell'Ascensione su Luca 24:50-53 (vd. sotto) il pastore Emanuele Fiume concluderà la sua ultima *Lectio continua* dei culti infrasettimanali.

Iniziati mercoledì 4 ottobre 2006, in questi anni il pastore ha predicato integralmente: la Lettera ai Romani, la II e III Lettera di Giovanni, il Salmo 119, il Sermone sul monte (Vangelo di Matteo, capitoli 5, 6 e 7), la Lettera ai Filippesi e il Vangelo di Luca.

ASCENSIONE

Giovedì 13 maggio, alle ore 18.30, in occasione della festa dell'Ascensione di Gesù ai luoghi del Padre, Culto con Cena del Signore. Sono invitate le Chiese sorelle della Capitale.

CULTO FGEI

Domenica 16 maggio il Culto sarà tenuto dallo stud. theol. Marco Agricola insieme al gruppo romano della Federazione Giovanile Evangelica in Italia.

CONFERMAZIONI

Domenica 23 maggio, in occasione della festa di Pentecoste, saranno ammessi quali membri comunicanti coloro che hanno frequentato il corso di catechismo e che ne hanno fatto richiesta.

RICEVUTE CONTRIBUTIONI

Il Concistoro sta procedendo alla distribuzione delle ricevute di defiscalizzazione relative alle contribuzioni versate nel 2020. **Esorta i membri contribuenti a farsi parte diligente per il loro ritiro.**

SERVIZIO VESTIARIO

Ripreso a zona rossa sospesa, torna a tenersi ogni



lunedì dalle ore 12.00 alle ore 14.30.

**CAUSA COVID
NELL'ANNO
ECCLESIASTICO
2020/21 SCUOLA
DOMENICALE,
UNIONE
FEMMINILE E
CULTI ITALOCINESI
NON SI TERRANNO.
OGNI ATTIVITÀ E
APPUNTAMENTO
RESTANTI SONO
SUSCETTIBILI DI
SOPPRESSIONE.**

CULTI DEL MESE

Tutte le domeniche alle ore 11.00. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.

I Culti sono celebrati insieme alla comunità francofona: preghiere e canti in italiano e francese, sermone in italiano con riassunto in francese.

CULTI A LATINA

(via dei Peligni 36, ore 17.00) Domenica 9 maggio.

CULTI DEL MERCOLEDÌ

Mercoledì 5 maggio alle ore 18.30.

La ZTL del centro storico è aperta dalle ore 18.00.

NELLA SPERANZA

Venerdì 23 aprile è stato predicato il Vangelo delle resurrezione in occasione del funerale di Rosa Romeo Triglia. Siamo vicini ai familiari nel dolore, nella consolazione e nella speranza.

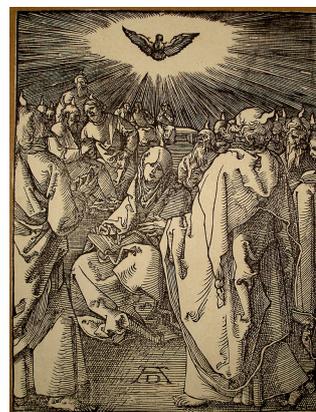
IL PASTORE

È A DISPOSIZIONE

di tutti e di ciascuno per incontri, colloqui, visite, Culto in famiglia (anche con vicini di casa).

Contattatelo al numero dell'ufficio (06/6792617) o al cellulare (340/3024128) o per email:

efiume@chiesavaldese.org



“Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro” (Atti 2:3).

Incisione di Albrecht Dürer (sec. XVI).



Chiesa valdese di Roma - via IV Novembre

Tutti i sermoni, informazioni, interazioni ecc.

3701 persone seguono la nostra pagina Facebook



Testimonianze - riflessioni - notizie

ASCENSIONE E INTRONIZZAZIONE DEL SIGNORE



Sebbene Cristo abbia incominciato a manifestare la propria gloria e la propria potenza alla risurrezione, spogliandosi della condizione servile propria della vita mortale e dell'ignominia della croce, tuttavia ha veramente manifestato il proprio dominio quando è salito al cielo. È questo che l'Apostolo intende quando dice che egli è salito per adempiere ogni cosa (Ef 4:10): con una apparente contraddizione di termini indica esservi un consenso tra le due affermazioni, dato che Gesù Cristo si è allontanato da noi in modo da esserci ancora più utile di quando soggiornava sulla terra, dove abitava in una sede inadeguata.

Per questo motivo san Giovanni, dopo aver ricordato che Gesù Cristo invita chi ha sete a bere l'acqua di vita, aggiunge poi che lo Spirito Santo non era ancora stato dato perché Gesù Cristo non era ancora stato glorificato (Gv 7:37-39). Il Signore stesso lo ha dichiarato ai suoi discepoli: "Vi è utile che io me ne vada, perché se non me ne vado il Consolatore non verrà affatto" (Gv 16:7). Egli consola i suoi discepoli del dolore che avrebbero potuto provare, per la sua assenza corporale, dichiarando che non li lascerà orfani ma ritornerà a loro, in modo invisibile ma migliore; allora infatti avranno la conoscenza del dominio che gli è dato e dell'autorità che eserciterà e questo sarà sufficiente per loro non solo a vivere ma anche a morire bene e felicemente. Infatti constatiamo che ha sparso le grazie del suo Spirito più largamente, ha affermato più solennemente la sua sovranità, ha manifestato più evidentemente la sua potenza, sia aiutando i suoi che abbattendo i nemici. Ricevuto nel cielo ci ha privati della sua presenza fisica (At 1:9) ma non ha cessato dall'assistere i credenti che ancora camminano sulla terra ed anzi governa il mondo con una potenza ancor più diretta che nel passato.

La sua promessa di essere con noi fino alla fine del mondo (Mt 28:20) è stata dunque realizzata per mezzo della sua ascensione: come il corpo è stato innalzato su tutti i cieli, così la sua forza effettiva si è estesa al di là di tutti i limiti del cielo e della terra.

Illustro volentieri questa affermazione con le parole di sant'Agostino, piuttosto che con le mie: [...] "La grazia invisibile ed infinita di Gesù Cristo ha adempiuto la promessa fatta agli apostoli di essere con loro fino alla fine dei secoli. Ma il fatto che si è incarnato, che è nato dalla Vergine, che è stato imprigionato dagli Ebrei, che è stato appeso alla croce e poi ne è stato depresso per essere seppellito sotto terra, il fatto che si è manifestato dopo la risurrezione adempiono la sua affermazione: Non mi avrete sempre con voi (Mt 26.11). Perché? Perché con la presenza del suo corpo ha conversato con i discepoli per quaranta giorni e alla loro presenza è salito al cielo e non è più qui (At 1:3.9). Ed è seduto alla destra di

Dio suo Padre. Ed è ancora qui, dato che la presenza della sua maestà non si è ancora allontanata. Abbiamo quindi Gesù Cristo sempre con noi con la presenza della sua maestà [...]".

Per questo motivo subito viene aggiunto che è "seduto alla destra del Padre". La similitudine è presa dalla vita dei sovrani, i cui luogotenenti sono come assessori con l'incarico di governare. Similmente Cristo, in cui il Padre vuole manifestare la sua potenza e mediante cui vuole esercitare la sua sovranità, è detto seduto alla destra del Padre.

Con questa espressione si deve intendere che è stato stabilito sovrano del cielo e della terra e che ne ha preso solennemente possesso: e non solo per una volta, ma ne mantiene il possesso fino a quando tornerà nel giorno del giudizio. L'Apostolo dichiara che il Padre lo ha costituito alla propria destra su ogni signoria e autorità e potenza e dominazione e su ogni nome nominato non solo in questo secolo ma anche nel futuro (Ef 1:20; Fl 2:9); e gli ha sottomesso ogni cosa e lo ha stabilito quale capo supremo nella Chiesa (Ef 1:22).

Ecco il significato dell'affermazione che Gesù Cristo è seduto: le creature celesti come quelle terrestri onorano la sua maestà, sono governate dalla sua mano, obbediscono al suo beneplacito e sono soggette alla sua potenza. Né gli apostoli affermano altro dicendo: ogni cosa è stata sottomessa al suo imperio (At 2:30 e 3:21; Eb 1:8). [...]

La nostra fede ne ricava diversi insegnamenti. Comprendiamo che il Signore Gesù, con la sua ascensione al cielo, ci ha aperto la strada che Adamo aveva chiuso. Egli vi è infatti entrato con la nostra carne e, per così dire, a nome nostro: di conseguenza, dice l'Apostolo, siamo già in qualche modo seduti con lui nei luoghi celesti (Ef 2:5-6). Vale a dire che non ne abbiamo solo una speranza ma attraverso il nostro capo ne abbiamo già il possesso.

Inoltre riconosciamo che il suo risiedere presso il Padre ridonda a nostro vantaggio. Essendo entrato nel santuario, che non è costruito da mano umana, vi dimora in qualità di nostro avvocato ed intercessore (Eb 7:25 e 9:11; Rm 8:34); richiama gli occhi del Padre con la propria giustizia, di sorta che li storna dalla visione del nostro peccato; ci riconcilia il suo cuore, di sorta che la sua intercessione ci permette di accedere al trono divino; ci procura grazia e clemenza facendo in modo che il Padre non ci spaventi, come deve spaventare ogni peccatore.

In terzo luogo questo articolo ci permette di comprendere la potenza di Gesù Cristo, in cui risiedono la nostra forza e il nostro vigore, il nostro aiuto e la fierezza che abbiamo di fronte all'inferno. Salendo al cielo ha condotto i suoi avversari prigionieri (Ef 4:8) e avendoli disarmati, ha arricchito il suo popolo e ogni giorno continua ad arricchirlo di grazie spirituali. È dunque seduto in alto e di là, riversando su noi la sua potenza, ci vivifica spiritualmente, ci santifica con il suo Spirito allo scopo di abbellire la sua Chiesa con doni preziosi, di conservarla con la sua protezione, di reprimere e confondere i nemici della croce e della nostra salvezza: e infine ottenere ogni potere nel cielo e sulla terra, allorché avrà vinto e distrutto tutti i suoi nemici, che sono anche i nostri, e avrà ultimato l'edificazione della sua Chiesa (Sl 110:1).

Ecco la realtà del suo regno e la potenza che il Padre gli ha data fino a che avrà realizzato l'ultimo atto venendo a giudicare i vivi e i morti.

Giovanni Calvino
Istituzione della religione cristiana, II, 16, 14-16



COLORO CHE, NON FORNITI DI INTERNET, DESIDERASSERO ESSERE RAGGIUNTI DAL SERMONE DOMENICALE POSSONO CONTATTARE IL CONCISTORO PER UN INVIO POSTALE

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione “Sostienici”, mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).
IBAN: IT18S0200805181000103862378
BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro

Daniela Faraci, presidente: dafa57@libero.it 06/5040801 347/6198779

Emanuele Fiume, pastore: efiume@chiesavaldese.org 06/6792617 340/3024128

Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684

Giuliano Bascetto, segretario: gbascetto@gmail.com 333/7709563

Mario Cignoni, archivista: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277

Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:
denise.deletra@gmail.com 340/9159072

Sandro Savagnone, organista: savagnone@gmail.com 339/7122929

IL CONCISTORO INVoca LA BENEDIZIONE DIVINA SU TUTTA LA CHIESA E SULL'ANNO ECCLESIASTICO

«Dopo questo, avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona: i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni, i vostri giovani avranno delle visioni.

Anche sui servi e sulle serve, spargerò in quei giorni il mio Spirito».

(Gioele 2:28-29)

Dio onnipotente ed eterno, che ti sei degnato di rigenerare questi tuoi servi con acqua e con lo Spirito santo e che hai loro perdonato tutti i loro peccati, rendili forti, ti supplichiamo, Signore, con lo Spirito santo, il Consolatore, e accresci in loro di giorno in giorno i molti e vari doni della grazia, lo spirito di sapienza e di intelligenza, lo spirito di consiglio e di forza, lo spirito di conoscenza e di vera pietà, e riempili, Signore, con lo spirito del tuo santo timore, ora e sempre.

(The Book of Common Prayer, 1552)

Scendi Tu nel nostro petto, Santo Spirito creatore; Tu rinnova l'intelletto ed infiamma il nostro cuor. / Come fuoco un dì discendesti sopra il capo ai tuoi fedel; e potenti li rendesti per l'annunzio del Vangel. / In noi pure i doni tuoi spargi o Spirito d'amor; nuova forza desta in noi, o divin consolatore.

(Inno 120 dell'Innario Cristiano)